



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/berlinale-2013-i-premi>

Berlinale 2013: I premi

- FESTIVAL - Berlino 2013 -



Nove film su diciannove hanno ricevuto un premio o una menzione. Un verdetto che dice due cose: da una parte che ha avuto la meglio il compromesso, dall'altra che il livello era mediamente alto senza tuttavia nessun film che si stagliasse sugli altri, tipo due anni fa, quando *Una separazione* fece man bassa. L'Orso d'Oro a *Child's Pose* è sicuramente meritato; si ha tuttavia la sensazione che rappresenti l'esatta via di mezzo fra un certo tradizionalismo d'impianto di *Gloria* e le asprezze di *Harmony Lessons*. Che infatti hanno ricevuto due premi importanti: Paulina Garcia migliore attrice e Aziz Zhabakiyev per la fotografia. Se può avere un senso il premio della giuria per *An Episode in the Life of an Iron Picker* per l'originalità e il coraggio del progetto, si fa un po' fatica a considerare l'attore/non attore Nazif Mujic il migliore fra quelli in lizza, pur tenendo conto del fatto che, come si diceva, la Berlinale è stata ricca di ruoli femminili ma povera di protagonisti maschi. Tanović è stato sicuramente molto bravo a lavorare con Mujic, ma da qui all'Orso d'Argento ce ne corre. Alla fine il film di Tanović è l'unico che si è portato a casa due premi, in linea con la tradizione che vede la Berlinale attenta alle cinematografie dell'Europa orientale, ai film d'impegno legati al tema della discriminazione (qui la comunità Rom) e all'esperimento (si pensi, senza andare tanto lontano, al film dei Taviani che vinse l'anno scorso). Un altro premio che non convince è quello a Panahi per la sceneggiatura di *Closed Curtain*, forse l'aspetto più debole di tutto il film. Ma a Panahi come si faceva a non dare un premio? Coraggioso il premio alla regia per David Gordon Green, per *Prince Avalanche*, il miglior film della ricca (4) compagine americana, ignorato al Sundance un mese fa. La Francia, seconda forza del concorso con tre film, torna a casa a mani vuote, e la cosa non scandalizza. Sulla Germania (Thomas Arslan) - e sui due abbonati ai festival: Ulrich Seidl e Hang Sangsoo - si può tranquillamente glissare. Denis Côté l'orso di cui al titolo se lo è portato a casa davvero, come film che apre nuove prospettive. Non le troviamo prospettive particolarmente interessanti, ma tant'è. *Layla Fourie* e *Promised Land* hanno ricevuto dalla giuria una menzione come film d'impegno etico. Dispiace, ma forse solo a chi scrive, che il film polacco (In nome di...) si sia portato a casa solamente il "Teddy Award", il premio della giuria gay.

Di seguito tutti i premi:

Orso d'oro: Film

[Poziţia Copilului](#) - *Child's Pose* di Ca lin Peter Netzer

Orso d'Argento: Gran Premio della Giuria

[Epizoda u životu berača željeza](#) - *An Episode in the Life of an Iron Picker* di Danis Tanovic

Orso d'Argento: Premio Alfred Bauer per un film che apre nuove prospettive

[Vic+Flo ont vu un ours](#) - *Vic+Flo Saw a Bear* di Denis Côté

Orso d'Argento: Regia

David Gordon Green per [Prince Avalanche](#)

Orso d'Argento: Attrice

Paulina García in [Gloria](#) di Sebastián Lelio

Orso d'Argento: Attore

Nazif Mujic in [Epizoda u ~ivotu berac a ~eljeza](#) - *An Episode in the Life of an Iron Picker* di Danis Tanovic

Orso d'Argento: Migliore sceneggiatura

Jafar Panahi per Pardé [Closed Curtain](#) di Jafar Panahi e Kamboziya Partovi

Orso d'Argento: Contributo artistico nelle categorie fotografia, montaggio, musica, scenografia, costumi A_ziz Zhambakiyev per la fotografia di [Uroki Garmonii](#) - *Harmony Lessons* di Emir Baigazin

Menzione speciale:

[Promised Land](#) di Gus Van Sant

[Layla Fourie](#) di Pia Marais